

# RELAZIONE TECNICA\_rev.1

## AUTORIZZAZIONE UNICA PER ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE

(rif.ti normativi: art.208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.45 LR 45/2007 e s.m.i.)

---

Ditta: **GLOBAL SOLUTION S.R.L.**

*Sede Legale: Contrada Santa Croce 65/A – LANCIANO (CH)*

*Sede Operativa: Località Piazzano – ATESSA (CH)*

Il Tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Arch. Paolo Spoltore**

Atessa (CH), 20 marzo 2023

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

**SOMMARIO:**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. DESCRIZIONE E GENERALITÀ DELLA DITTA .....</b>	<b>4</b>
<b>4. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>5</b>
4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	5
4.2 AMBIENTE FISICO E GEOLOGICO.....	19
4.2.1 <i>Caratteristiche geologiche del sito</i> .....	19
4.2.2 <i>Ambiente idrico</i> .....	20
<b>5. PREVISIONE DELLA QUANTITÀ DI PERCOLATO E CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE.....</b>	<b>21</b>
<b>6. DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTREZZATURE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ .....</b>	<b>22</b>
<b>7. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO.....</b>	<b>25</b>
7.1 RIFIUTI RECUPERATI: TIPOLOGIA, PROVENIENZA, CARATTERISTICHE .....	25
<b>8. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>27</b>
<b>9. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO.....</b>	<b>28</b>
9.1. SETTORE DI MESSA IN RISERVA (OP. R13), EVENTUALE SELEZIONE E CERNITA .....	28
9.2. SETTORE DI RECUPERO MATERIA (OP. R5) .....	29
9.3. ADEGUAMENTO AL DM N.152 DEL 27/09/2022 .....	31
9.3.1 <i>Verifica di conformità all'Allegato 1</i> .....	31
9.3.2 <i>Verifica di conformità all'Allegato 2</i> .....	32
9.3.3 <i>Adeguamento documentale</i> .....	32
<b>10. SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>34</b>
<b>11. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>35</b>
<b>12. IMPATTO ACUSTICO.....</b>	<b>35</b>
<b>13. SICUREZZA E MISURE ANTINCENDIO .....</b>	<b>35</b>
<b>14. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI SISTEMAZIONE FINALE E RIPRISTINO DELL'AREA AL TERMINE DEL PERIODO DI UTILIZZO .....</b>	<b>36</b>
<b>15. CONCLUSIONI .....</b>	<b>36</b>

## 1. PREMESSA

La **GLOBAL SOLUTION S.r.l.** con sede legale in Contrada Santa Croce n.65/A nel Comune di Lanciano (CH), opera nel campo dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Presso un sito di proprietà (v.si decreto di trasferimento del Tribunale di Lanciano n.20 repertorio 2021 e vendita svoltasi in data 25/11/2020), ubicato in Località Piazzano nel Comune di Atesa (CH), la Ditta intende avviare un'attività di messa in riserva finalizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte provenienti dallo svolgimento delle lavorazioni edilizie.

A tale scopo, la Global Solution avanza domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avvalendosi pertanto della procedura ordinaria prevista dalla normativa vigente in materia di recupero rifiuti.

Il presente elaborato, redatto a supporto della domanda, è stato sviluppato al fine di descrivere puntualmente l'attività di recupero e fornire tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente di settore, in particolare dall'Allegato C alla DGR 2065 del 02/10/1998.

Le informazioni e i dati riportati nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dall'Arch. Paolo Spoltore, in qualità di legale rappresentante e referente tecnico della Ditta.

## 2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Le attività di recupero per le quali viene presentata l'istanza di autorizzazione ordinaria, in riferimento all'elenco dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, sono:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Sono di riferimento per la redazione della presente relazione tecnica:

- la DGR del 2 ottobre 1998 n.2065 per la modulistica riguardante le operazioni di recupero sottoposte a procedure ordinarie
- l'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di recupero in procedura ordinaria
- il D.M. 5 febbraio 1998 ove modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n.186
- la L.R. 19 dicembre 2007 n. 45 e s.m.i.
- la L.R. 29 luglio 2010 n. 31
- il D.M. n.69 del 28/03/2018
- il D.M. 20 settembre 2022 n.152
- il D.M. n.69 del 28/03/2018
- il D.M. 20 settembre 2022 n.152
- tutte le norme tecniche e di buona prassi utilizzabili per la corretta gestione del processo, la qualità del prodotto finito, il rispetto e la tutela dell'ambiente, la sicurezza degli operatori addetti a ciascuna fase del ciclo produttivo.

## 3. DESCRIZIONE E GENERALITÀ DELLA DITTA

Ragione Sociale	GLOBAL SOLUTION S.r.l.
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Sede legale	Contrada Santa Croce n.65/A, Lanciano (CH)
Sede operativa	Località Piazzano, Atesa (CH)
Disponibilità del sito	Proprietà
Attività	<i>Messa in riserva R13 finalizzata al recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi</i>

## 4. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

### 4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento in oggetto, ubicato nel Comune di Atesa, si trova nella Zona Industriale dell'omonimo centro urbano.

L'area di proprietà della Ditta, per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione in procedura ordinaria, è individuabile all'interno della particella catastale n.17 del Foglio n.7 del Comune di Atesa (CH).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.1 – Georeferenziazione

GEOREFERENZIAZIONE	
<b>Latitudine</b>	<b>42° 8' 23,20" N</b>
<b>Longitudine</b>	<b>14° 25' 26,98" E</b>
<b>Altitudine</b>	<b>ca.80 m s.l.m.</b>

L'area è accessibile dalla Strada Statale SS652 a sua volta collegata con il casello "Castel di Sangro" di accesso all'autostrada A14; il sito è inoltre raggiungibile mediante una stradina secondaria (Via L'Aquila) e l'ingresso nello stabilimento sarà garantito da un cancello carrabile ad accesso controllato: la movimentazione dei materiali in arrivo e in partenza può ritenersi rapida ed agevole.

Fig.1 – Orto-foto<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

**Fig.2 – Carta Generale del Territorio (scala 1:25000) <sup>2</sup>**



### **Piano Regolatore Generale**

Secondo il PRE vigente nel comune di Atesa, l'area di intervento ricade nel perimetro classificato come Area di produzione artigianale, che oltre all'attività produttiva propriamente detta (progettazione, lavoro, ingegnerizzazione e gestione della produzione, movimentazione e magazzinaggio), comprende anche quelle relative a:

- organizzazione e gestione (amministrative, commerciali, di gestione del personale, dei materiali, e simili)
- ricerca e sviluppo
- servizi per il personale.

Si rimanda alla consultazione dell'allegato 4 – Stralcio PRG e dell'allegato 19 – Certificato di destinazione urbanistica.

### **Studio dei vincoli**

La carta del Vincolo Idrogeologico (VI), il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI rischio – pericolosità) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio di rifiuti in corrispondenza dell'area di ubicazione del sito in esame <sup>3</sup>.

Secondo il PRP, il sito ricade su area definita "Trasformazione mirata B1"; si specifica tuttavia che il certificato di destinazione urbanistica prescrive tra gli usi complementari il codice "U42" (smaltimento, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali) e che l'area in oggetto è stata in precedenza impiegata per attività di gestione rifiuti pericolosi (ex- Cif).

Il sito non risulta inoltre essere interessato dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

Con riferimento al precedente sito di lavorazione, si specifica che sono stati ottenuti:

- l'approvazione della V.I.A. da parte del Settore Urbanistica e BB.AA. della Regione Abruzzo con decreto n.12/2000 del 27/01/2000
- il parere favorevole del Sindaco del Comune di Atesa espresso con nota prot.n.10755 del 08/06/2000.

<sup>2</sup> Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

<sup>3</sup> La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo



La Carta Tecnica Regionale, riportante l'ubicazione del sito d'interesse e dei fabbricati limitrofi, individua trattandosi di una zona artigianale, la presenza di altri capannoni e attività commerciali; nelle immediate vicinanze del sito, non si rileva invece la presenza di civili abitazioni né di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, ecc.).

La scuola elementare/materia più vicina è posta a 400 mt di distanza, mentre il centro abitato più limitrofo è costituito dalla comunità di Piazzano che dista circa 1 km.

### **Aree SIC e ZPS**

L'area oggetto di studio è ubicata al di fuori dei centri urbani, nella Zona Industriale di Atesa caratterizzata – nelle immediate vicinanze – dall'assenza di densità abitativa e dove non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale.

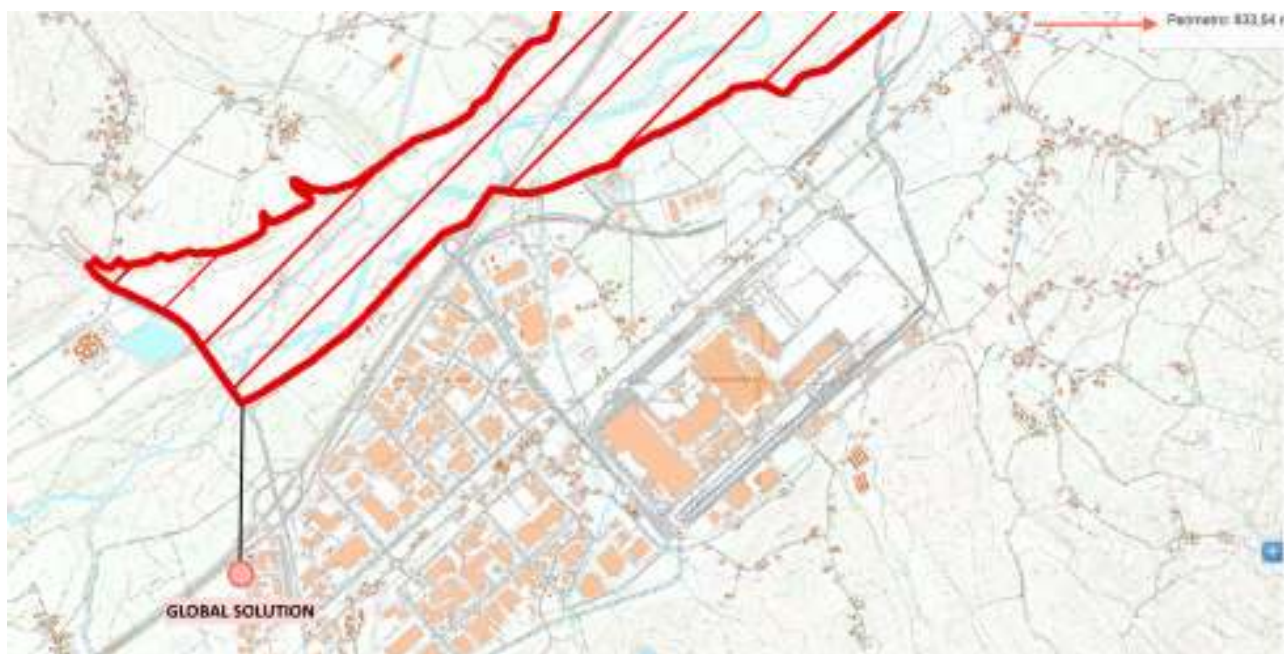
Il ciclo di recupero sarà svolto su piazzale impermeabilizzato; gli eventuali impatti acustici/visivi saranno schermati da una fitta piantumazione arborea, in parte già presente lungo i confini del sito. Non si prevedono interazioni tra l'impianto e il contesto in cui lo stesso è inserito.

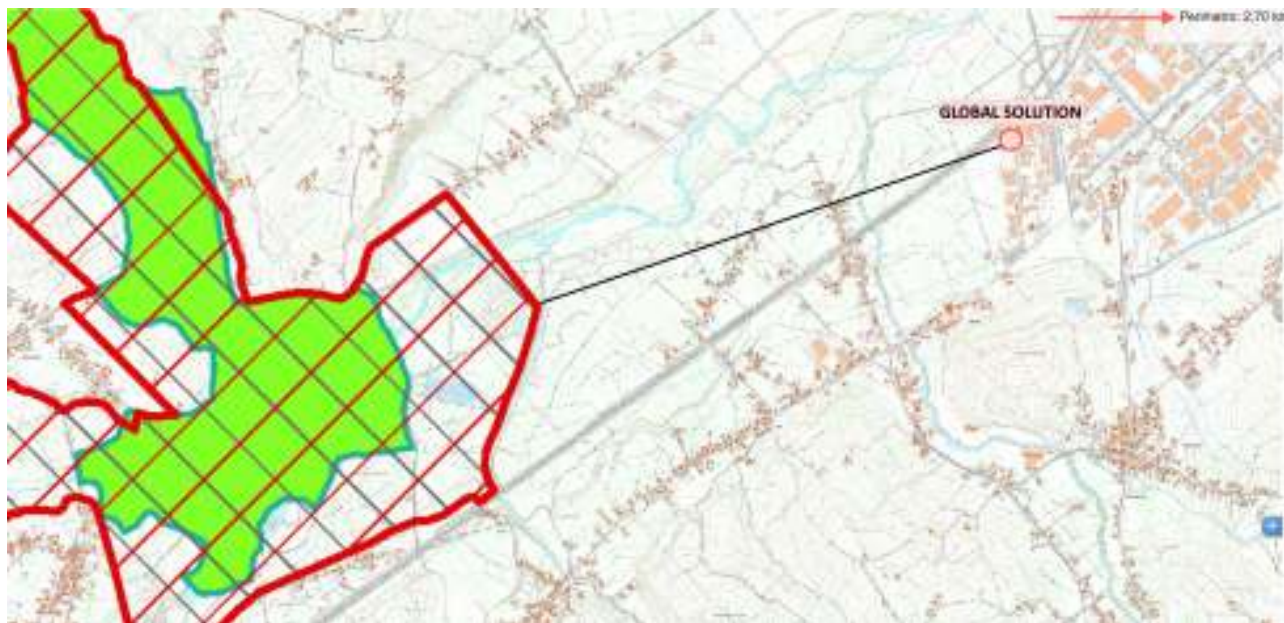
L'intero sito sarà inoltre recintato e dotato di un cancello controllato.

La "Carta delle Aree Protette" (v.si Figg.2-3) evidenzia che il sito di recupero ricade all'esterno dalle zone protette e in particolare dista:

- circa 830 mt dal sito SIC "IT7140112 Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"
- circa 2,70 km dal sito SIC "IT7140215 Lago di Serranella e Colline di Guarenna"

**Fig.2 – Distanza del sito dal sito SIC "IT7140112 Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" su CTR (scala 1:25.000)**



*Fig.3 – Distanza del sito dal sito SIC "IT7140215 Lago di Serranella e Colline di Guarenna" su CTR (scala 1:25.000)***Aree di rispetto dai corpi idrici<sup>4</sup>**

Il sito in esame ricade al di fuori della fascia di rispetto dai corpi idrici (150 mt); non è pertanto sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi di quanto stabilito dall'art. 142, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 142/2004.

Il Fiume Sangro dista circa 644 mt (v.si Fig.5); a circa 800 mt di distanza scorre il Torrente Appello, affluente del Sangro (v.si Fig.6).

*Fig.4 – Carta aree di rispetto corpi idrici*

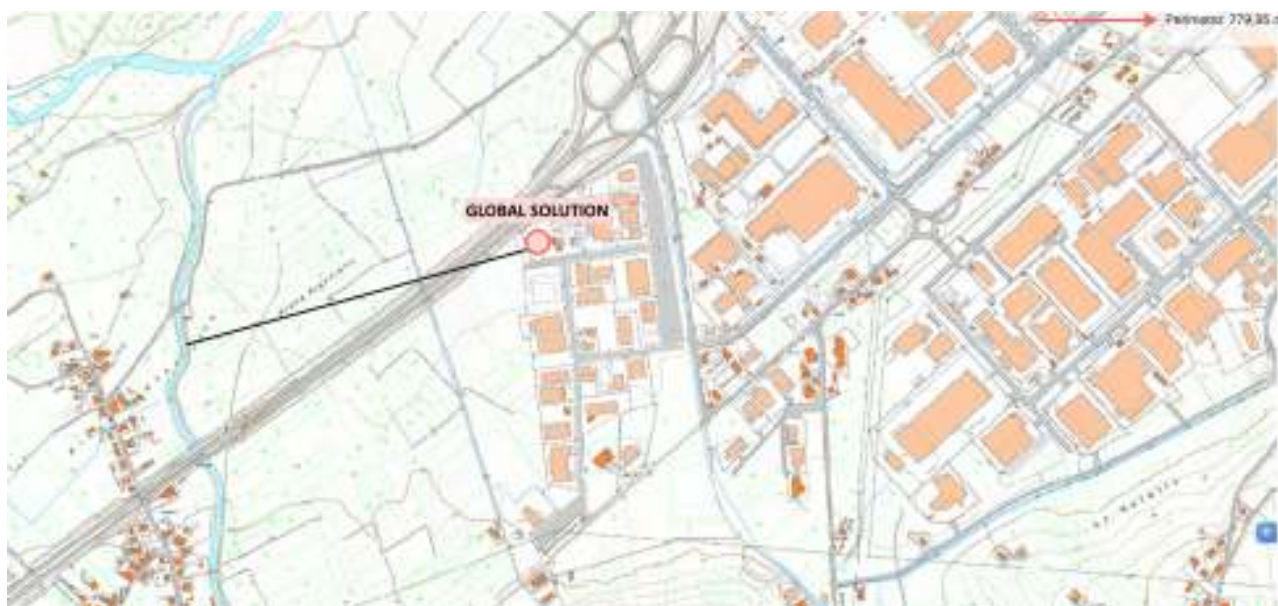
<sup>4</sup> Fonte: <http://www.sitap.beniculturali.it>



Fig.5 – Distanza del sito dal Fiume Sangro su CTR (scala 1:10.000)



Fig.6 – Distanza del sito dal Torrente Appello su CTR (scala 1:10.000)



**Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti e fissa i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto.

Si riporta nella tabella sottostante, l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla L.R. n. 45/07 e s.m.i., contenuto nel provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018 (pubblicata sul BURA Speciale n. 99 del 5/10/2018), che ha adeguato l'ex-L.R. n.5 del 23/01/2018 (pubblicata su BURA speciale n.12 del 31.01.2018).

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D – Recupero e Trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo D10 – Recupero Secchi – recupero inerti.

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

**Uso del suolo****Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRG comune di Atesa	L'impianto non ricade in area a uso residenziale

**Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRG comune di Atesa	n.a.

**Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Piano Cave	n.a.

**Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	L'impianto non ricade in area sottoposta a V.I.

Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento

Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di interesse IGT e DOC

Fasce di rispetto da infrastrutture viarie				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	La strada di scorrimento principale è costituita dalla SS652 ubicata a una distanza di ca.62m dal confine nord del sito. Trattandosi di una strada di tipo B (strada statale), la fascia di rispetto dei 40 m risulta rispettata. Non si prevedono interazioni con il traffico veicolare, in quanto il sito è raggiungibile attraverso una strada secondaria interessata da traffico minore (Via L'Aquila). Il sito sarà inoltre dotato di recinzione ed è già schermato su tre lati da una piantumazione arborea esistente.

Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	Non presenti

#### Tutela della popolazione dalle molestie

Distanza da centri e nuclei abitati				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1) Il sito è localizzato a distanza superiore; si trova

				a una distanza di circa 1 km dalla comunità di Piazzano.
--	--	--	--	--

Distanza da funzioni sensibili				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1)  L'unica struttura sensibile ubicata nei pressi del sito si trova a circa 400 mt di distanza ed è costituita da una scuola elementare e materna. Non si rileva la presenza di altre strutture che ospitano funzioni sensibili, quali case di riposo ed ospedali.

Distanza da case sparse				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)  La civile abitazione più vicina è posta a circa 380 mt di distanza in linea d'aria, in direzione est della Zona Industriale, oltre alcuni capannoni industriali/artigianali. Le attività di recupero verranno svolte adottando tutte le necessarie misure mitigative, in modo tale da non arrecare disturbo alla popolazione residente per quanto riguarda gli impatti di tipo visivo, acustico ed emissivo. La destinazione urbanistica del sito è di tipo industriale artigianale di espansione. Per quanto riguarda le emissioni sonore, si rimanda alla valutazione previsionale acustica.

#### Protezione delle risorse idriche

Soggiacenza della falda				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

**Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	n.a.

**Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Il sito in oggetto risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Sangro, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale.

**Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno effettuate su piazzale impermeabilizzato, dotato di apposita canaletta di raccolta per il convogliamento delle acque di prima pioggia scolanti in un impianto di depurazione interno.

**Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 14 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

Tutela da dissesti e calamità**Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area sottoposta a PSDA
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			



Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area sottoposta a PAI, rischio/pericolosità.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Secondo l'OPCM 3274/2003, il territorio del Comune di Atesa è classificato in Zona 3 (basso rischio sismico)

Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		Il processo di recupero non darà luogo ad emissioni di tipo convogliato. Le uniche emissioni che potranno generarsi dallo svolgimento dell'attività sono di tipo diffuso, per la cui mitigazione la Ditta intende adottare tutte le necessarie misure di abbattimento. Verrà installata a tal proposito una rete di ugelli nebulizzatori. Inoltre, secondo il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (aggiornamento del 2022) il Comune di Atesa non ricade all'interno di una zona per la quale è stato adottato un Piano di Risanamento.

#### Tutela dell'ambiente naturale

Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito dista ca.830 mt dal SIC "IT7140112 Bosco di Mozzagogna (Sangro)" e a ca.2,7 km dal SIC "IT7140215 Lago di Serranella e Colline di Guarenna". Si specifica che per il precedente sito (ex-
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE			

				Ciaf), è stata ottenuta l'approvazione della V.I.A. da parte del Settore Urbanistica e BB.AA. della Regione Abruzzo con decreto n.12/2000 del 27/01/2000.
--	--	--	--	---

Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito dista ca.830 mt dal SIC "IT7140112 Bosco di Mozzagrogna (Sangro)" e a ca.2,7 km dal SIC "IT7140215 Lago di Serranella e Colline di Guarenna". Si specifica che per il precedente sito (ex-Ciaf), è stata ottenuta l'approvazione della V.I.A. da parte del Settore Urbanistica e BB.AA. della Regione Abruzzo con decreto n.12/2000 del 27/01/2000.
PENALIZZANTE	LIMITANTE			

#### Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito è ubicato a circa 14 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.

Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non si rileva la presenza di laghi entro la fascia di 300 mt di distanza dal sito

**Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Lo stabilimento si trova a circa 80 mt s.l.m.

**Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

**Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Atessa

**Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito dista circa 644 mt dal Fiume Sangro; in base al sito dei BBAA (Fonte sitap), l'area ricade al di fuori della fascia sottoposta a vincolo paesaggistico in base al D.Lgs. 42/2004. Non rientra nella fascia dei 50 m prevista dall'art.80, comma 3, della LR 18/83.

**Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

**Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	Secondo l'attuale Piano Regolatore Generale il sito

				ricade in zona definita “industriale artigianale di espansione”
--	--	--	--	---

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in zona di “trasformazione mirata B1”. si specifica tuttavia che il certificato di destinazione urbanistica prescrive tra gli usi complementari il codice “U42” (smaltimento, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali) e che l’area in oggetto è stata in precedenza impiegata per attività simile (ex- Ciaf).
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

## Livelli di opportunità localizzativa

Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Dotazione di infrastrutture				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	L’area è raggiungibile attraverso la strada statale SS652 a sua volta collegata con la Nazionale Adriatica SS16 e con l’autostrada A14 attraverso il casello “Castel di Sangro”. La movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può definirsi rapida ed agevole.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Favorevole - l’impianto offre un’ottima opportunità alle utenze interessate che operano nel settore dell’edilizia.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Si rileva la presenza di impianti simili nel raggio di 6÷8 km di distanza dal sito.

Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

Aree agricole a limitata vocazione produttiva				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Il territorio di interesse, come specificato nei precedenti paragrafi, rispetta i criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti allegato alla L. R. 45/2007. Data la precedente attività di gestione dei rifiuti pericolosi insediata presso il medesimo sito (ex-Ciaf), le valutazioni di screening ambientale sono state già svolte con esiti favorevoli.

Dalla consultazione della tabella non emergono ulteriori peculiarità ambientali da mettere in risalto né condizioni escludenti tali da precludere l'utilizzo del sito per lo scopo indicato in premessa.

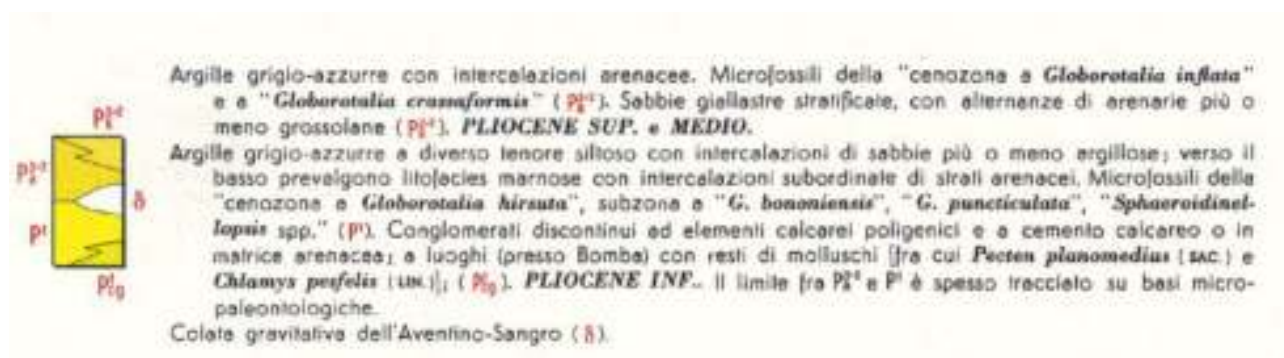


## 4.2 AMBIENTE FISICO E GEOLOGICO

### 4.2.1 Caratteristiche geologiche del sito

I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 371 (Atessa) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 147 della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), entrambe emesse dall' I.S.P.R.A..

Fig.6 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia – Foglio Geologico n. 147 (Lanciano)



Per maggiori dettagli, si rimanda alla consultazione della Relazione Geologica-Idrogeologica redatta dal Dott. Geol. Antonio Fiucci (v.si allegato 23).

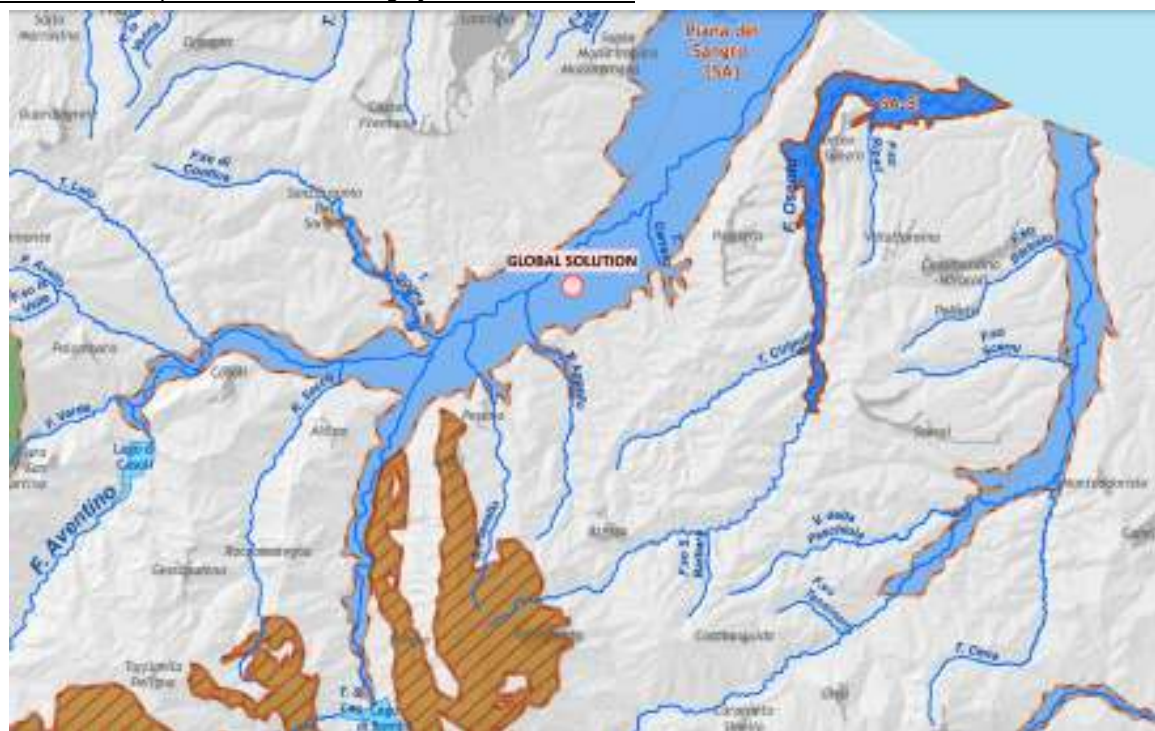
#### 4.2.2 Ambiente idrico

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Sangro, appartenente al bacino idrografico Sangro e facente parte dei corsi d'acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare e avente bacino imbrifero con un'estensione maggiore di 200 km<sup>2</sup>.

*Fig.5<sup>5</sup> – Carta dei Corpi idrici superficiali significativi e d'interesse*



*Fig.6 – Carta dei Corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse*



<sup>5</sup> Fonte: [http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/CartografiaPiano/1\\_2.pdf](http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/CartografiaPiano/1_2.pdf)

## 5. PREVISIONE DELLA QUANTITÀ DI PERCOLATO E CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Tutte le operazioni di recupero dei rifiuti, comprese le attività di carico/scarico e di stoccaggio, saranno effettuate su piazzale opportunamente dotato di pavimentazione impermeabile realizzata con massetto industriale.

Il ciclo lavorativo non prevede l'utilizzo di acqua industriale e gli unici effluenti liquidi che si potranno determinare sono di origine meteorica; si specifica tuttavia che, trattandosi esclusivamente di rifiuti non pericolosi di natura inerte, si esclude che durante le operazioni di stoccaggio e trattamento degli stessi si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano causare la contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee.

In base al layout impiantistico di progetto, la porzione di sito realizzata in massetto industriale occuperà una superficie di circa 6240 m<sup>2</sup>.

L'intero piazzale impermeabilizzato sarà dotato di una pendenza tale da convogliare le acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia) all'interno di un impianto di accumulo e trattamento adeguatamente dimensionato per la depurazione prevista (sedimentazione + disoleazione). A valle di tale sistema sarà posto un pozzetto di ispezione per l'eventuale verifica qualitativa delle acque trattate.

Prima dello scarico finale nella rete fognaria nera gestita dalla SASI Spa, le acque di prima pioggia depurate incontreranno la linea di raccolta e convogliamento dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici interni al fabbricato.

I reflui eccedenti quelli di prima pioggia (acque di seconda pioggia) saranno convogliati tramite pozzetto di by-pass posto in testa al sistema di depurazione succitato e convogliati nella rete acque bianche in gestione SASI Spa.

Si rimanda specificatamente al § 10 e alla consultazione della planimetria di riferimento (*v.si allegato 7*).



## 6. DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTREZZATURE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Il sito sul quale ricadono le aree di lavorazione ha un'estensione di circa 8.640 m<sup>2</sup>.

L'area in oggetto, dopo l'acquisizione da parte della Global Solution S.R.L., fu oggetto di CILA n. 182894 protocollo n. 12382 presentata in data 21/12/2021 per la rimozione di tutte le strutture in ferro che formavano la parte impiantistica del trattamento rifiuti della ex-CIAF Ambiente, facendo rimanere solo i manufatti in muratura.

Attualmente, il sito risulta sgombro dalla presenza delle strutture metalliche impiegate dalla pregressa attività; tali manufatti sono stati demoliti e tutte le sostanze liquide contenute nei manufatti sono state gestite come rifiuto speciale e correttamente inviate a smaltimento presso impianti autorizzati.

Presso il sito sono presenti le seguenti strutture, che saranno asservite alla futura attività di recupero inerti:

- uffici amministrativi per l'ubicazione degli uffici e dei servizi igienici
- una pesa elettrica a ponte
- una rete di raccolta delle acque scolanti le superfici impermeabilizzate
- una rete di raccolta delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici
- un sistema di raccolta e trattamento delle acque dilavanti il piazzale impermeabilizzato (acque di prima pioggia).

Inoltre, sono rimaste invariate:

- la recinzione esistente con il cancello d'ingresso carrabile e pedonale
- la superficie non permeabile pavimentata avente estensione complessiva di 6.240 m<sup>2</sup>.

Il layout di progetto prevede la predisposizione di:

- un'area di lavorazione destinate alle fasi di eventuale selezione/cernita e messa in riserva (R13)
- un'area di lavorazione destinata al trattamento dei rifiuti (R5) mediante mulino frantumatore e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare
- cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (metalli, legno) dalle operazioni di recupero
- un'area in battuto per il deposito delle MPS in uscita dal processo di recupero
- una viabilità interna adeguata alle dimensioni del sito, in modo da consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio si rimanda alla consultazione degli elaborati 6 – 7, allegati al modello di domanda.

I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportato in tabella seguente.

Tab.2

n. settore	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	ca.50
2	Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.96
3	Area di conferimento per eventuale cernita e messa in riserva (R13) rifiuti inerti accettati	ca.3000
4	Area di trattamento (R5) e stoccaggio dei cumuli in lavorazione	ca.1400
5	Area di deposito materie prime seconde	ca.2400
6	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti dal recupero	ca.60

Il ciclo di recupero da avviare consiste nelle fasi di messa in riserva dei rifiuti accettati, eventuale cernita per la selezione di materiali con differenti caratteristiche merceologiche (legno/metallo) e successivo deposito temporaneo, trattamento mediante mezzi idonei (mulino frantumatore, vaglio vibrante), stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero a seguito di analisi e certificazione.

L'intero sito è già dotato di recinzione e n.1 ingresso carrabile/pedonale ad accesso controllato per evitare l'ingresso a persone non autorizzate e animali.

In corrispondenza di parte del perimetro di pertinenza del sito interessato dall'attività di recupero (n.3 lati) è già presente una piantumazione arborea in grado di creare un effetto barriera contro l'azione del vento, oltreché di minimizzare gli eventuali impatti visivi e acustici.

Le attività inerenti la gestione documentale saranno svolte all'interno dell'opificio già presente presso il sito.

Le operazioni di pesatura dei materiali verranno effettuate sulla pesa a ponte già predisposta all'interno del sito.

Le aree al di fuori di quelle individuate nella tab.2 verranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi e per il transito degli autocarri in ingresso/uscita dal sito.

Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la Ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:

- n.1 pala gommata
- n.1 escavatore cingolato
- n.1 mulino frantumatore a noleggio eventualmente abbinato a n.1 vaglio, qualora il mercato richieda specifiche pezzature del materiale prodotto.

Per quanto riguarda la superficie di messa in riserva dei rifiuti inerti, si prevede la seguente suddivisione indicativa:

**Tab.3 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea**

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[2]</sup>
<i>inerti</i>	1600	1,6	≈ 1000	max 3	<b>700</b>
<i>materiali a base di gesso</i>	100	1,6	≈ 60	max 3	<b>40</b>
<i>da scarifica del manto stradale</i>	400	1,6	≈ 250	max 3	<b>150</b>
<i>da scavo/sbancamento</i>	400	1,6	≈ 250	max 3	<b>150</b>
<b>TOTALE</b>					<b>1040</b>

<sup>[1]</sup> In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

<sup>[2]</sup> L'area è stata calcolata ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

Quindi:

➤ rifiuti inerti

A1: area della base maggiore = 700 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 100 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 1064 m<sup>3</sup>

➤ rifiuti a base di gesso

A1: area della base maggiore = 40 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 5 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 60 m<sup>3</sup>



➤ rifiuti da scarifica del manto stradale

A1: area della base maggiore =  $150 \text{ m}^2$

A2: area della base minore =  $30 \text{ m}^2$

H: altezza cumulo = 3 m

$V = 250 \text{ m}^3$

➤ rifiuti da scavo/sbancamento

A1: area della base maggiore =  $150 \text{ m}^2$

A2: area della base minore =  $30 \text{ m}^2$

H: altezza cumulo = 3 m

$V = 250 \text{ m}^3$

Fermo restando il quantitativo complessivo di messa in riserva istantanea (= 2500 ton), la Ditta si riserva di poter variare i quantitativi riferiti a ciascuna tipologia di materiale, in funzione delle richieste dell'utenza e degli andamenti di mercato.

Al fine di ridurre gli impatti visivi e le eventuali dispersioni polverulente in caso di clima secco e ventoso, le altezze di abbancamento dei cumuli saranno limitate a tre metri. L'interesse della Ditta è comunque quello di vendere le MPS ottenute nel più breve tempo possibile, in modo da non saturare l'impianto e da mantenere le aree sgombre per le operazioni di pulizia e disinfestazione programmate.

La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero. Tra le diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno inoltre posizionati dei new jersey in cemento.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio circa la configurazione impiantistica e il layout delle aree funzionali all'attività di recupero, si rimanda alla consultazione dell'elaborato planimetrico allegato.

L'area destinata al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione) sarà localizzata a valle dell'area di trattamento e occuperà una superficie pari a circa  $1200 \text{ m}^2$ , ugualmente impermeabilizzata.

Modellizzando il cumulo come un tronco di piramide, si ha:

A1: area della base maggiore =  $1200 \text{ m}^2$

A2: area della base minore =  $800 \text{ m}^2$

H: altezza cumulo = 3 m

$V = 2900 \text{ m}^3$  (volume di materiale in lavorazione che l'area può accogliere).

Tale cumulo sarà sottoposto alle analisi di caratterizzazione per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali fissati dalla normativa di settore vigente. Al fine di prevenire eventuali disomogeneità dovute alla variabilità dei materiali costituenti il cumulo, gli stessi materiali devono essere caratterizzati per lotti, aventi dimensione massima pari a  $3000 \text{ m}^3$ . Il valore di  $2900 \text{ m}^3$  risulta compatibile con tale requisito.

Stabilita la conformità del lotto, si procederà alla classificazione dello stesso, alla movimentazione sull'area di deposito MPS e all'identificazione con idonea cartellonistica per la successiva fase di commercializzazione/riutilizzo, entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Per lo svolgimento delle operazioni di frantumazione/riduzione volumetrica, la Ditta intende impiegare un macchinario mobile di frantumazione (tritatore semovente cingolato) preso a noleggio.

Ipotizzando che il mulino frantumatore a pieno regime può garantire una produzione giornaliera massima pari a 10 ton/giorno, si ottiene che un lotto verrà formato in circa 21 giorni lavorativi ( $2900 \text{ m}^3 \div 6 \text{ m}^3/\text{giorno} \div 6 \text{ h/g} = 80 \text{ g}$ ).

I tempi per effettuare le analisi su ogni lotto vengono pertanto stimati in 80 giorni.

Poiché la potenzialità annua dell'impianto nelle condizioni di funzionamento a regime sarà di 3.000 ton e la densità delle MPS è pari a  $1,8 \text{ t/m}^3$ , si ha che:

**Tab.4 – Calcolo cumuli di MPS**

Potenzialità annua R5 (ton)	Peso specifico ( $\text{t/m}^3$ )	Volumi ( $\text{m}^3/\text{anno}$ )	Volume max cumulo ( $\text{m}^3$ )	Numero cumuli /anno
3000	1,8	1666	2900	$\approx 1$

Si specifica che la tip.7.31-bis non sarà sottoposta a frantumazione all'interno del mulino, ma unicamente ad eventuale vagliatura/ movimentazione e all'esecuzione dei test analitici previsti dal DM 152/2022 una volta raggiunta la necessaria dimensione del cumulo ( $< 3000 \text{ mc}$ ); il numero di cumuli di MPS provenienti da terre e rocce da scavo sarà inferiore a 1.

Si specifica altresì che il rifiuto individuato dal codice CER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso), non essendo compreso nell'elenco dei rifiuti inerti di cui alla Tab.1, punto 1, dell'Allegato 1 al DM 152/2022 (End of Waste), verrà unicamente sottoposto all'operazione di messa in riserva R13 nell'area individuata in planimetria. Tale materiale sarà conferito a recupero diretto presso impianti regolarmente autorizzati, con compilazione del relativo FIR.

Nel caso in cui non sia possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto), verrà attuata una procedura di emergenza che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio. Nel caso di non conformità dei parametri prestazionali, il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto dalla normativa cogente, contestualmente attivando la procedura di emergenza con il blocco dei conferimenti. Nel caso di non conformità alle caratteristiche ambientali, i materiali dovranno essere gestiti come rifiuti prevedendo il conferimento presso impianti autorizzati a successivo trattamento.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione saranno organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

La tracciabilità dei lotti sarà garantita attraverso le registrazioni previste dalla normativa vigente (Registro di carico e scarico, ORSO 3.0, MUD) e dai documenti di trasporto delle materie in uscita.

## 7. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

### 7.1 RIFIUTI RECUPERATI: CER, PROVENIENZA, CARATTERISTICHE

L'attività che la GLOBAL SOLUTION intende avviare consiste nell'eventuale cernita per la selezione di materiali aventi caratteristiche merceologicamente differenti, nella messa in riserva (R13) e nel recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte provenienti da attività di C&D, scavi/ sbancamenti, scarifica del manto stradale.

L'obiettivo è quello di produrre una materia prima seconda costituita da

- ✓ un aggregato riciclato a differenti granulometrie (sabbia, sabbione, pietrisco, ghiaia, ecc.):
  - da vendere per il successivo impiego nel mercato dell'edilizia
  - da riutilizzare per la realizzazione di opere edili presso i propri cantieri.
- ✓ terra vegetale da destinare a rinterri, riempimenti e profilature di scarpate presso siti di proprietà o cave terze autorizzate.

I codici CER dei rifiuti che a tale scopo la Società intende lavorare presso il proprio sito sono i seguenti:

170101 – cemento

170102 – mattoni

170103 – mattonelle e ceramiche

170107 – miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche

170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione

170504 – terra e rocce

170302 – miscele bituminose.

Tali CER rientrano nell'elenco della Tab.1, punto 1, dell'Allegato 1 al DM 152/2022 e pertanto, una volta sottoposti alle operazioni di recupero stabilite, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo quanto stabilito dall'Articolo 1 del DM n.152 del 27/09/2022.

Il rifiuto avente CER 170802 sarà sottoposto unicamente all'operazione di messa in riserva.

Al fine di semplificare la gestione dei rifiuti, i codici CER possono essere raggruppati e ripartiti in tre "macro-aree" in base alla provenienza:

- inerti da C&D
- terreno da attività di scavo/sbancamento
- miscele bituminose da scarifica del manto stradale.

Tab.4

Rifiuti inerti provenienti dallo svolgimento di attività di C&D		
Codici CER	Origine	Descrizione
170101	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (CANTIERI)	cemento
170102		mattoni
170103		mattonelle e ceramiche
170107		miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione.

Tab.5

Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento		
Codici CER	Origine	Descrizione
170504	TERRENO ORIGINATO DALLE OPERAZIONI DI SCAVO E SBANCAMENTO	terra e rocce

Tab.6

Rifiuti provenienti dalla scarifica del manto stradale		
Codici CER	Origine	Descrizione
170302	ASFALTO ORIGINATO DALLA SCARIFICA DEL MANTO STRADALE	miscele bituminose

## 8. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Sulla base del bacino di utenza servito, nella prima fase di avvio dell'attività, la GLOBAL SOLUTION intende trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a **3.000 ton/anno**.

In funzione delle condizioni atmosferiche e delle richieste di mercato, l'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto:  $3.000 \text{ ton/anno} \div 300 \text{ giorni/anno} \approx 10 \text{ ton/giorno}$

Trattandosi di una capacità complessiva non superiore a 10 ton/giorno, l'attività svolta non è ricompresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 (rif.to punto 7 lettera z.b) e l'impianto non deve essere sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva dei rifiuti inerti sarà pari a **2.500 t**.

Fermo restando tale quantitativo totale, la ripartizione per tipologia di stoccaggio, come indicativamente riportata in Tab.7, potrà subire variazioni in base alla disponibilità del materiale in ingresso e alle richieste di mercato.

Ai sensi della DGR 256/16, prima di avviare l'attività, la Ditta stipulerà apposita fideiussione per la prestazione delle garanzie finanziarie.

Tab.7

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva R13 e trattamento R5	2.400	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva R13	100	--

In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*, le altezze di abbancamento dei cumuli saranno limitate a 3 metri.

## 9. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'attività di recupero, finalizzata principalmente al recupero di materiali derivanti da attività di demolizioni e scavi con l'intento di ottenere materia prima secondaria da rivendere per l'impiego nei lavori edili-stradali, verrà svolta all'aperto sull'area di proprietà della Società.

Secondo quanto stabilito dalla lett.c) dell'Allegato 1 al DM 152/2022, il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avverrà mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse, quali:

- la macinazione
- la vagliatura
- la selezione granulometrica
- la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

A seconda del tipo di materiale, il processo di recupero sarà realizzato tramite il compimento di tutte o di alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico che consentano il rispetto dei criteri previsti dal DM 152/2022.

### 9.1. SETTORE DI MESSA IN RISERVA (OP. R13), EVENTUALE SELEZIONE E CERNITA

La messa in riserva dei rifiuti verrà effettuata nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto dotata di pavimentazione impermeabile.

Il raggruppamento preliminare dei rifiuti prima di sottoporli alle successive fasi di lavorazione è inteso come momento fondamentale ad accertare, da parte del personale tecnico incaricato, la possibilità di recupero secondo i criteri consentiti dalla norma tecnica di riferimento sulla scorta di eventuali e adeguate verifiche analitiche (test di cessione) effettuate in laboratorio e di prove su campioni sufficientemente rappresentativi delle singole partite.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa riportante il relativo codice CER.

I rifiuti provenienti dalle operazioni da C&D, individuati dal CER 170904, dovranno essere sempre accompagnati da un certificato analitico che ne scongiuri le eventuali caratteristiche di pericolosità.

All'interno dell'area di messa in riserva, l'eventuale separazione tra i rifiuti, in caso di contestuale presenza di differenti tipologie merceologiche, sarà garantita da new jersey in cemento dell'altezza di circa 40-50 cm.

L'estensione complessiva delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti inerti, pari a 1.040 m<sup>2</sup> (v.si Tab.3), essendo inferiore a quella impermeabilizzata corrispondente a 3000 m<sup>2</sup>, consentirà la creazione di appositi corridoi posti in corrispondenza dei cumuli e un'agevole movimentazione degli autocarri adibiti al carico/prelievo dei materiali.

Se ritenuto necessario, in questa fase verranno effettuate le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente.

Le frazioni di rifiuti prodotti dalla cernita saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, contrassegnati da apposita cartellonistica riportante il codice CER di riferimento, ubicati come da planimetria allegata.

Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente. Nell'eseguire questa operazione, ed in particolare durante le fasi di carico e scarico, saranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e verrà riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale.

Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei impianti di recupero/smaltimento. Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR) e contestuale annotazione delle relative caratteristiche qualitative e quantitative, su idoneo registro di carico/scarico, ai sensi degli artt. 190-193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Con frequenza semestrale viene compilato ORSO 3.0 sul portale dedicato della Regione Abruzzo e annualmente la Ditta provvede alla trasmissione del MUD telematico alla CCIAA di competenza.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco indicativo non esaustivo dei principali rifiuti – individuati mediante codice CER:



Tab.8

Elenco indicativo non esaustivo	
Codici CER	Descrizione
191202	metalli ferrosi
191207	legno

## 9.2. SETTORE DI RECUPERO MATERIA (OP. R5)

### Rifiuti inerti

Il ciclo di recupero dei rifiuti inerti da C&D destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.152 del 22 settembre 2022 (GU n. 246 del 20 ottobre 2011) nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Il processo di lavorazione, previa selezione e cernita dei rifiuti da lavorare, consiste nella riduzione volumetrica mediante frantumazione (mediante utilizzo di apposito mulino frantumatore), eventuale vagliatura (con vaglio vibrante) e selezione granulometrica al fine di preparare le partite di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche omogenee rispetto ad una specifica tipologia di recupero finale.

In particolare, il materiale inerte da frantumare sarà caricato con pala gommata, nella tramoggia di carico posta sulla bocca del frantoio che, nella sua camera di frantumazione effettua lo schiacciamento e conseguente riduzione volumetrica dell'inerte. Il materiale frantumato verrà estratto da un nastro estrattore che a contatto con un dispositivo magnetico (deferrizzatore) ne allontana il materiale ferroso eventualmente presente nei calcestruzzi demoliti (il ferro avente CER 191202 sarà stoccato nei cassoni scarrabili adiacenti ubicati come da planimetria allegata).

Successivamente, il materiale frantumato verrà avviato su nastro trasportatore alla fase di vagliatura. Il vaglio vibrante è costituito da reti metalliche sovrapposte, a maglia quadrata di diverse dimensioni, in grado di separare il materiale in base alla granulometria desiderata.

Per il controllo delle caratteristiche prestazionali degli aggregati ottenuti, su ciascun lotto della stessa dimensione (ca.2900 m<sup>3</sup>) si effettueranno le analisi e le prove previste dal DM 152/2022 (v.si § 9.3).

All'esito positivo delle prove, il cumulo potrà essere spostato sull'area di deposito MPS.

I cumuli saranno separati in base alle differenti granulometrie ottenute in funzione delle richieste di mercato.

### Rifiuti da scarifica del manto stradale

Il ciclo di recupero del fresato di conglomerato bituminoso destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018) nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Successivamente alle operazioni di frantumazione ed eventuale vagliatura, le condizioni previste dal DM 69/18, affinché il fresato possa diventare granulato di conglomerato bituminoso (MPS), si intendono verificate se:

- il materiale, sottoposto al test di cessione, non supera i valori limite dei 19 parametri di cui alla Tab. b.2.2. del DM, né di quelli relativi agli IPA e all'amianto di cui alla Tab. b.2.1.
- sono determinate le caratteristiche prestazionali ai sensi della norma UNI di riferimento.

Le prove chimiche saranno eseguite da un laboratorio terzo accreditato, mentre quelle di caratterizzazione prestazionale per la qualifica come aggregato prevedono che il granulato sia conforme alla norma UNI EN 13242 e sottoposto a marcatura CE con sistema VVCP 2+ o 4 secondo la destinazione d'uso.

A seguito delle verifiche con esito positivo, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del DM 69/18, su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi.

I cumuli di granulato di conglomerato bituminoso che hanno cessato la qualifica di rifiuto verranno stoccati su una porzione specifica dell'area di deposito MPS, come individuata nell'elaborato planimetrico in allegato.

### **Rifiuti da scavo/sbancamento**

Il ciclo di recupero dei rifiuti inerti da C&D destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.152 del 22 settembre 2022 (GU n. 246 del 20 ottobre 2011) nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Il cumulo di rifiuto in deposito sarà smistato mediante impiego di mezzo escavatore e, qualora ritenuto necessario, verrà sottoposto a vagliatura al fine di eliminare le componenti più grossolane e separare le eventuali frazioni indesiderate.

Per il controllo delle caratteristiche prestazionali del materiale ottenuto, su ciascun lotto della stessa dimensione (ca.2900 m<sup>3</sup>) si effettueranno le analisi e le prove previste dal DM 152/2022 (v.si § 9.3), mediante controllo dei parametri di cui alla Tab.2 dello stesso DM, test di cessione e conformità alle Norme UNI EN 13242 atte a dimostrare l'idoneità dell'intero cumulo per la realizzazione di colmate, rinterri e ripristini morfologici.

All'esito positivo delle prove, il cumulo potrà essere spostato sull'area di deposito MPS.

Al raggiungimento dei quantitativi sufficienti di MPS, si provvederà al carico dei camion in uscita, alla pesatura nonché alla compilazione del relativo DDT. Il rifiuto metallico (CER 191202 – 191203) eventualmente prodotto e messo in deposito temporaneo sarà trasportato verso impianti terzi di conferimento a seguito di compilazione del formulario.

A valle del processo di frantumazione e vagliatura si genereranno nove flussi di materiali, classificabili a seconda della granulometria e provenienza, che si possono riepilogare come segue:

1. Sabbia 0/5 mm
2. Sabbia 5/10 mm
3. Pietrisco 10/20 mm
4. Pietrisco 20/30 mm
5. Breccia 30/40 mm
6. Breccia 40/70 mm
7. Misto granulare stabilizzato 20/40 mm
8. Misto granulare stabilizzato 40/70 mm
9. Terreno vegetale

I campi di applicazione dei prodotti ottenuti sono numerosi e trovano applicazione nell'ambito delle opere edili dei lavori pubblici e privati, di cui si riporta un elenco esemplificativo non esaustivo:

- rilevati e sottofondi stradali per piazzali industriali
- produzione di manufatti in conglomerato cementizio
- produzione di conglomerati cementizi e bituminosi
- recuperi ambientali
- riempimenti e rinterri
- drenaggi
- magrone per sottofondazioni
- piste ciclabili
- vivaistica e giardinaggio.

Dal punto di vista ambientale, affinché tali prodotti possano essere impiegati nel settore delle opere edili, è importante che i risultati del test di cessione rientrino nei limiti stabiliti dalla normativa tecnica di settore, al fine di evitare la contaminazione delle falde acquifere.



### 9.3.2. Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 152/2022, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, riporti, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscela non legata, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13460	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 5520-1 Prospetto 1 UNI 5520-2 Appendice A UNI 11194 Pro- spetto 4 UNI EN 206 Appendice F: Del 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.111

Per tutti gli utilizzi, ad eccezione di quelli di cui alla lettera d), sarà applicata la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n.305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Gli utilizzi al suolo non dovranno costituire fonte di potenziale contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XII del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di Cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

Le predette prove di cui agli Allegati 1 e 2 al DM 152/2022 saranno eseguite da un laboratorio accreditato.

### 9.3.3. Adeguamento documentale

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 152/22, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 152/2022.

La dichiarazione sarà inviata con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti, con riferimento alla sede presso cui sarà svolta ciascuna campagna mobile di recupero. Tale documento sarà conservato presso la sede legale della Ditta per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza.

Dovrà inoltre essere conservato, per un periodo di cinque anni, un campione di aggregato recuperato prelevato in conformità alla norma UNI EN 10802; le modalità di conservazione del campione saranno tali da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche.

Qualora la ditta decida di registrarsi ai sensi del Regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 oppure adotti un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, non dovrà ottemperare alla disposizione inerente la conservazione del campione.

Ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 152/2022, dovrà essere adottato un sistema di gestione UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente. Il manuale di qualità dovrà comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1.

## 10. SCARICHI IDRICI

L'attività in oggetto non prevede la produzione di acque reflue industriali in quanto le lavorazioni da effettuare sui rifiuti inerti consistono esclusivamente nella riduzione volumetrica, cernita e vagliatura a secco del materiale triturato senza utilizzo di acque di lavaggio o di processo; le sole acque reflue prodotte saranno quelle generate dal dilavamento meteorico delle aree interessate dal deposito e dalla lavorazione dei rifiuti (riconducibili ad acque di prima pioggia ed acque di seconda pioggia) e quelle generate dai servizi igienici da gestire ai sensi della vigente normativa di settore, in un'ottica mirata a garantire la massima tutela ambientale, come di seguito descritto.

Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione dell'allegato 7 (*Planimetria generale dello stabilimento con l'indicazione delle reti idriche*).

### Acque assimilabili alle domestiche

Lo svolgimento delle pratiche d'ufficio (gestione documentale inerente il ciclo dei rifiuti) avverrà nell'opificio già presente presso il sito.

I reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato saranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da SASI.

### Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso saranno convogliate nella rete fognaria nera gestita da SASI, previa depurazione all'interno di un impianto di raccolta e trattamento adeguatamente dimensionato in base alla definizione fornita dall'art.12, lett. a), della L.R. 31/10 considerando di dover asservire un'area impermeabilizzata di circa 6.240 m<sup>2</sup>. In base alla tipologia dei materiali stoccati, di natura prevalentemente inerte, si presume ragionevolmente che tali reflui siano caratterizzati solo dalla presenza di particelle solide trascinate per corruzione durante l'evento piovoso. In ottemperanza a quanto previsto dalle lett. b) e c), c.1, della L.R. 31/10, il manufatto già presente presso il sito è costituito da due vasche di accumulo realizzate in cemento armato, aventi volume complessivo pari a 50 mc, nel quale avverrà un preliminare trattamento di sedimentazione e da un disoleatore gravitazionale con filtro a coalescenza, che verrà opportunamente installato.

A monte di tale impianto è installato un pozzetto di by-pass che sarà collegato alla rete idrica in maniera tale da deviare la portata reflua eccedente quella di prima pioggia (seconda pioggia) e convogliarla direttamente nella rete acque bianche in gestione alla SASI, mentre la prima pioggia verrà progressivamente trattata.

Le acque in arrivo all'impianto di trattamento verranno inizialmente raccolte all'interno delle vasche di accumulo dove si svolge la prima sedimentazione statica: in tali vasche di calma, all'instaurarsi delle condizioni di quiete necessarie, avviene la decantazione per gravità delle particelle sedimentabili, costituite da solidi grossolani; i sedimenti, una volta accumulati sul fondo, saranno periodicamente rimossi al fine di garantire le condizioni ottimali di funzionamento dell'impianto durante i successivi stadi del trattamento. Tali residui potranno essere immessi in testa al ciclo di recupero.

Le acque in uscita saranno convogliate in un deoliatore con filtro a coalescenza, al cui interno avviene la separazione di eventuali oli minerali e idrocarburi grazie ad un sistema realizzato con spugna poliuretanica su cui si aggregano le particelle di oli e idrocarburi fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità.

Per consentire il funzionamento ottimale del manufatto, si provvederà periodicamente ad effettuare specifici interventi di manutenzione da parte di personale specializzato. I filtri usurati saranno gestiti come rifiuto speciale ai sensi della normativa vigente di settore ed inviati presso idonei impianti di recupero / smaltimento regolarmente autorizzati.

A valle del sistema di depurazione dovrà essere previsto un pozzetto fiscale, tale da consentire il prelievo periodico di un campione di acqua di scarico da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio, ai fini della ricerca dei parametri maggiormente rappresentativi della qualità dell'acqua scaricata.

Le acque di prima pioggia trattate saranno immesse nella rete fognante nera gestita da SASI unitamente a quelle assimilabili alle domestiche, configurando uno scarico di acque reflue urbane.



## 11. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni diffuse

Le sorgenti emissive di tipo diffuso provenienti dall'impianto in esame saranno essenzialmente riconducibili al processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione e frantumazione dei materiali).

Per la relativa mitigazione, la Ditta intende adottare le seguenti misure:

- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tale da coprire l'intera area di lavorazione, comprese le zone di deposito MPS (*v.si allegato 8*). L'acqua di alimentazione dell'impianto di nebulizzazione sarà approvvigionata direttamente dall'acquedotto della rete industriale che serve l'intera zona
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del frantoio / vaglio
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alle nuove particelle da destinare all'attività
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Si specifica che tutta l'area adibita alla messa in riserva R13, eventuale cernita, trattamento R5 del materiale inerte accettato in impianto, stoccaggio del cumulo in lavorazione, deposito temporaneo rifiuti prodotti per una superficie complessiva di 6.240 m<sup>2</sup> è già correttamente impermeabilizzata, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

### Emissioni convogliate

Non presenti.

## 12. IMPATTO ACUSTICO

In base a quanto riportato nello stralcio planimetrico del PRG e nel certificato di destinazione urbanistico, lo stabilimento di recupero ricade in area avente destinazione "artigianale ed industriale di espansione".

In generale, il clima acustico della zona è caratterizzato solo in minima parte dal traffico veicolare, in quanto l'area interessata non risulta ubicata direttamente sulla strada di scorrimento principale.

Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la totale assenza di ricettori abitativi e di funzioni sensibili.

Si rimanda alla consultazione dello studio previsionale di impatto acustico (*v.si allegato 24*).

## 13. SICUREZZA E MISURE ANTINCENDIO

In base alla consultazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per l'area di ubicazione dello stabilimento di recupero della GLOBAL SOLUTION non si prevede il rischio di esondazione.

Il fiume Sangro scorre a circa 665 mt di distanza.

La protezione del suolo è garantita dalle pavimentazioni impermeabilizzate.

La Ditta intende attuare una corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento, in base a quanto previsto dalla legge regionale di riferimento (L.R. 31/10).

## 14. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI SISTEMAZIONE FINALE E RIPRISTINO DELL'AREA AL TERMINE DEL PERIODO DI UTILIZZO

Alla chiusura definitiva dell'impianto sarà svuotata la vasca di prima pioggia.

Il materiale residuo, qualora non più utilizzabile, sarà opportunamente classificato/caratterizzato ed inviato presso idonei impianti di trattamento.

I macchinari e le attrezzature dovranno essere messi in sicurezza e disattivati qualora non ritenuti necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del sito.

L'impianto potrà essere riconvertito per altri scopi o smantellato: in quest'ultimo caso le pavimentazioni saranno demolite ed inviate come rifiuto verso idoneo impianto di recupero (rifiuti da C&D).

Le superfici saranno successivamente ricondotte alle condizioni originali.

## 15. CONCLUSIONI

In base a quanto esposto nella presente relazione tecnica, considerando le caratteristiche generali del sito in oggetto e i criteri di progettazione e gestione che saranno adottati dalla GLOBAL SOLUTION, si ritiene ragionevolmente che l'attività possa essere svolta rispettando i criteri di tutela dell'ambiente in cui risulta inserito.

Il processo lavorativo descritto svolge un'importante funzione per il territorio garantendo una corretta gestione dei rifiuti inerti oltreché la fornitura di materiale edile ottenuto senza lo sfruttamento di risorse naturali, ma attraverso l'attuazione di un ciclo di recupero, vantaggioso dal punto di vista sia ambientale che economico.

Gli obiettivi progettuali che perseguiti possono essere così riassunti:

- intercettazione dei rifiuti inerti prodotti dalle attività di C&D e delle strade, di scavo / sbancamento dei terreni
- contribuzione alla diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica
- recupero di i flussi di rifiuti inerti finalizzato all'ottenimento di materiali che possono trovare nuovamente impiego nel settore edile con conseguente riduzione dell'attività estrattiva da cava.

Il tecnico

**Ing. Marta Di Nicola**

